



Bolzano, 17/02/2025

INTERROGAZIONE SU TEMI DI ATTUALITA' DIS-PAR CONDICIO?

Il Comitato Provinciale per le Comunicazioni dichiara sul proprio sito che *“su incarico dell’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) esercitiamo le seguenti funzioni di controllo e garanzia:”*

Segue un elenco di tutele tra le quali:

- **monitoraggio delle emittenti televisive locali con riferimento al pluralismo politico (..) nel settore dell’informazione (..)**
- **vigilanza della trasparenza e della rappresentatività dei sondaggi (..)**
- **Par condicio: vigilanza della parità di trattamento di tutti i candidati e partiti da parte dei media nelle campagne elettorali. Correttezza in TV in periodi di campagna elettorale (..).**

Apprendiamo dalla stampa, che il Vice Presidente del Comitato Provinciale per le Comunicazioni, nonché Vicedirettore CNA ha partecipato agli incontri del centro-destra in rappresentanza di Claudio Corrarati, presidente CNA uscente e candidato sindaco a Bolzano per il centro-destra.

Premesso quanto sopra

SI INTERROGA L’ASSESSORE COMPETENTE

1. Il Comitato di garanzia potrà assolvere i propri compiti, con equilibrio, pluralismo ed equità, se il proprio Vice Presidente, partecipa e pubblicamente si espone nei confronti di uno schieramento politico?
2. Non ritiene l’Assessore competente che la forte vicinanza derivante dai ruoli in CNA tra il Vice Presidente del CPC e il candidato sindaco di centro destra, possano dare luogo a traffici di influenze in contrasto con il ruolo di garanzia?
3. Ne chiederà le dimissioni dal ruolo di Vice Presidente del CPC?

Il Consigliere Provinciale
Capogruppo Partito Democratico – Demokratische Partei
Dott. Sandro Repetto

Ipotesi centrista, Caramaschi parla con Gennaccaro



• Renzo Caramaschi e Angelo Gennaccaro insieme ieri

Elezioni comunali.
 Il ritorno degli ex An fa salire le quotazioni di Domenico Pontecorvo

SARA MARTINELLO

BOLZANO. Prove di alleanza al centro con possibile tentativo di ridisegnare il perimetro della coalizione di centrosinistra. Ieri il sindaco **Renzo Caramaschi** ha avuto un primo incontro con **Angelo Gennaccaro**, della lista Ito sto con Bolzano. L'idea è di spostare al centro la coalizione sfondandola delle parti considerate «più estreme». Di avvicinarsi cioè a quel «grande centro» che era stato ipotizzato nei mesi scorsi, ma con Partito democratico, Verdi-Sinistra, Socialisti, Restart, forse Movimento 5 Stelle (che però su Gennaccaro aveva posto un veto) e Rifondazione. Più che sulla sinistra dell'aggregazione di partiti coordinata da **Carlo Bettio** del Pd, infatti, sembra che la prima forza da tagliare fuori secondo le due civiche sia il TeamK, il meno gradito alla Svp. Sul TeamK proprio l'altro ieri la lista Caramaschi ha ripristinato il proprio veto.

Intanto la data della prima udienza sul ricorso dei sindaci trentini sulla data delle elezioni si avvicina. Il 6 febbraio il Tar chiarirà se si andrà al voto il prossimo 4 maggio o se le comunali saranno rimandate alla primavera del 2026.

Perciò i partiti aspettano. Con ogni probabilità il centrosinistra durante la riunione programmata per questa sera discuterà i possibili esiti dei contatti tra Caramaschi e Gennaccaro. La coalizione potrebbe anche rimandare a dopo l'udienza al Tar, quindi, la discussione sul candidato sindaco. Restano in auge i nomi di **Juri Andriollo**, del Pd, e del giornalista **Alberto Faustini**, indipendente, o eventualmente di **Monica Bonomini** (Fd) e di **Chiara Rabini** dei Verdi.

Da Bianchi a Urzi

Il ritorno degli ex di Alleanza nazionale ha smosso le acque nel mondo politico. Fioccano le ipotesi, nascono teorie. Che intrecciano «operazione Bianchi», elezioni comunali e antiche e nuove contrapposizioni.

I fatti. L'avvocato **Domenico Pontecorvo** (fratello dell'avvocato **Fernando Pontecorvo**, ex Msi-An-Pdl-Fdl) è stato contattato dal centrodestra. Posato, serio, mai radicale: così lo

descrivono gli amici. Fdl lo ha portato al tavolo di coalizione dieci giorni fa. Quindi c'è stato il passaggio dell'ex An **Christian Bianchi** a Forza Italia tenuto a battesimo da **Giorgio Holzmann** con **Alberto Sigmondini**, storico alleato di Holzmann dai tempi dell'Msi e di An. Sabato in quel ristorante di via Argenterieri si è celebrata una rimpatriata in piena regola.

E qui comincia la teoria di alcuni, cioè che tutto ciò sarebbe parte di una operazione più larga con lo scopo di smuovere gli equilibri in Fratelli d'Italia, forse addirittura di intaccare il potere di un altro ex An: **Alessandro Urzi**, oggi deputato e coordinatore regionale di Fdl. Un'ipotesi fantasiosa? Da quell'area qualcuno risponde: «Non sono in atto complotti. Oltretutto è Urzi, non altri, il coordinatore della coalizione». Poi lascia una frase enigmatica: «Non è un'ipotesi così irrealistica».

È ancora valida, comunque, l'opzione di candidare a sindaco **Claudio Corrarati**, presidente della Cna. C'è chi ha letto nella presenza di **Felice Espro** (che della Cna è vicedirettore) al tavolo sul programma, sabato mattina, un indizio della sua possibile designazione. Ma i partiti negano. «Serviva una persona con capacità organizzative e di sintesi. Questa volta è stato chiamato **Espro**», replicano **Marco Galateo** (Fdl) e **Paolo Zenonini** (Legambiente).

Ora al tavolo dei capi arriverà **Bianchi**, nuovo commissario forzista. La sua rottura con la Lega (con la quale era stato eletto nel 2023, in tandem con Uniti per l'Alto Adige) sembra aver aperto uno spazio. Non è passato inosservato l'ex vicepresidente della Provincia **Giuliano Vettorato**, leghista doc, al tavolo programmatico del centrodestra su scuola e cultura, dove si è confrontato sui temi con il suo successore Galateo.

Civico o politico?

La distinzione tra candidatura «politica», cioè di persone iscritte ai partiti, e candidatura «civica» costituirebbe secondo **Ardelio Michielli** del Psi un «sequivo di fondo», per entrambi gli schieramenti. In una presa di posizione **Michielli** invita quindi le forze politiche a «dire chiaramente che la scelta potrà essere fatta o tra amministratori militanti o espressione di partito, o cittadini che si sono impegnati e distinti nella loro attività professionale o lavorativa slegati da una diretta militanza di partito».

LE MANOVRE POLITICHE • IL CENTRODESTRA

FI, da Bianchi la rimpatriata degli ex An «Non ho alcun debito con i leghisti»

Il passaggio a Forza Italia. Alla presentazione ufficiale i grandi ritorni dopo la diaspora in diversi partiti. In vista l'arrivo di altre iscrizioni. L'interessamento di Holzmann e il via libera di Gasparri per il ruolo affidato all'assessore. La replica al Carroccio: «Sono venuti meno ai patti»

SARAMARTINELLO

BOLZANO. È una parata di grandi ritorni, quella che ieri ha accolto la nomina dell'assessore **Christian Bianchi** a commissario provinciale di Forza Italia. Dall'ex Msi e An **Giorgio Holzmann** (sua l'intercessione presso il ministro **Maurizio Gasparri**, responsabile degli enti locali) all'ex Polo della libertà **Enrico Lillo** (il quale per il momento resta nella civica di Zanin). Torna la destra. C'è **Alberto Sigismondi**, storico alleato di Holzmann dai tempi dell'Msi e di An, da tempo in Forza Italia, c'è **Franco Murano**, cofondatore di FI: entrambi facilitatori nell'operazione Bianchi, l'assessore provinciale che trent'anni fa iniziò come consigliere comunale a Laives proprio con An e che da giovedì scorso è iscritto a FI dopo 15 anni trascorsi senza tessere di partito. L'ultima fu quella del PdL. Alle ultime provinciali la sua elezione grazie alla lista Lega-Uniti per l'Alto Adige.

I grandi ritorni

Durante l'affollata conferenza stampa al primo piano di un ristorante di via Argenteria, alla Lega che accusa il voltafaccia Bianchi replica duro: «Non ho alcun senso di debito». E per fare capire quanto stia bene in Forza Italia lancia anche un applauso in memoria di Silvio Berlusconi, mentre **Alberto Giuliani** forse senza volerlo mette sale sulla ferita della Lega («sin Uniti per l'Alto Adige sono tutti entusiasti»).

Più che la possibile rimonta di FI sul Carroccio (è il trend italiano



Christian Bianchi è il nuovo commissario di Forza Italia (foto DLife/Dametto)

da tempo), a migliorare l'umore di Sigismondi e Murano è stato il cambio al vertice. Il precedente commissario **Matteo Gazzini** ha avuto il suo risarcimento, ma è in ruolo nell'organizzazione nazionale, più defilato. «Adesso l'importante è ricostruire il partito, essere coesi, andare avanti con la coalizione. La discesa della Lega è

cominciata prima dell'arrivo di Bianchi», dice Sigismondi. Al rendez-vous compaiono **Stefano Angeli**, **Pino Bellomo**, **Alberto Berger**, tutto il gruppo di Uniti per Laives, **Antonio Pasqualin** che sulla lista di Gasparri a Bolzano il prossimo 15 febbraio anticipa la presenza di esponenti locali di Azione: primo dispetto al centro-



Con Bianchi nella foto Uniti per Laives, Murano, Holzmann, Sigismondi



Gasparri lancia il tandem Pontecorvo-Bianchi per il congresso PdL

sinistra. Tutti stanno valutando di iscriversi a FI. «Se si riavvicinano i militanti - nota Holzmann - lo fanno anche gli elettori che si sono persi in passato». Gasparri ha dato l'indirizzo preciso di ampliare la base del partito e arrivare entro l'anno al congresso. Per un partito segnato da infiniti commissariamenti è una novità.

Obiettivo delle amministrative del prossimo 4 maggio è l'elezione di consiglieri in più comuni, specialmente a Bolzano. Holzmann ripercorre la storia della destra altoatesina da An in giù fino alle «non entusiasmanti» vicissitudini di FI, rinfanciata oggi dall'ingresso «di una civica che si porta dietro cinque consi-

glieri comunali di Laives e un assessore provinciale». Riserva un passaggio alla grande assente, **Michaela Biancofiore**, ricordando di quando «deferì me e Gasparri davanti ai probiviri del PdL perché avevamo fatto la civica Alleanza per Merano». Ma le frecciate rimbombano. La senatrice osserva: «Osservo queste foto e più ancora che un ritrovo di ex An vedo una parte di ex Msi. Di sicuro non c'è più la Forza Italia liberale e di centro voluta da Silvio Berlusconi».

Alle origini del passaggio

Il tessamento con FI era nell'aria da un mese. Bianchi ricostruisce i passaggi che hanno portato a recidere l'alleanza con la Lega. Del pacchetto di 8mila voti che nel 2023 lo ha portato in Consiglio, unico eletto di Lega-Uniti, 3mila erano preferenze personali. Le altre 5mila sono servite a conquistare quell'unico seggio.

Bianchi da la sua versione: «Se non avessimo fatto l'accordo per le provinciali, la Lega avrebbe fatto zero eletti. Alle elezioni precedenti **Giuliano Vettorato** era stato eletto con i voti di Uniti per Laives. Non ho alcun senso di debito nei confronti di nessuno. Anzi, è stata proprio la forza civica a spingere e a portare voti». Poi passa alle comunali di Laives. Dopo il voto, la Lega ha scelto di appoggiare la maggioranza, mentre l'Uniti è andata all'opposizione. Bianchi contrattacca: «L'accordo è stato disatteso da parte di qualcuno. Chi vive a Laives lo sa. E questo ci ha portato a profonde riflessioni, a chiedersi se fosse opportuno proseguire quell'esperienza».

La rabbia della Lega. E Kompatscher chiama Calderoli

L'incontro. Coalizione riunita ieri. Candidati: oltre a Corrarati si parla di Bianchi e Galateo

BOLZANO. Dopo lo choc, la rabbia. Sembra che lo stesso vicepremier **Matteo Salvini**, il capo leghista, sia rimasto estremamente deluso dal passaggio a Forza Italia di **Christian Bianchi**, l'unico eletto della Lega alle provinciali del 2023 (nella lista in tandem con Uniti per l'Alto Adige). Il segretario **Paolo Zanolini** esprime lo sconforto di tanti: «Mi dispiace per gli elettori che ci hanno dato la loro fiducia, che hanno barrato il simbolo della Lega e che oggi si vedono rappresentati da un simbolo che non hanno votato». La chiusura è parte dell'offensiva. «Nessuno ha il mandato di portare avanti se stesso, ma di portare avanti il benessere dei cittadini», dichiara Zanolini. Non è il primo abbandono. Ma questa volta la Lega è molto indispettita. Scomparendo dal consiglio provinciale, viene detto, non è più tenuta a tenere fede all'accordo di governo firmato

con Svp, Fratelli d'Italia, Freiheitlichen e Civica. Compresa la parte sul ripristino delle competenze dell'Autonomia, la riforma dello Statuto tanto voluta dalla Svp.

Appena saputo del passaggio di Bianchi a FI, l'altro ieri, il presidente **Arno Kompatscher** ha subito voluto sincerarsi che la trattativa procedeva. Perciò ha chiamato il ministro competente, **Roberto Calderoli**, che appunto è della Lega. «Gli ho rappresentato la nostra posizione. Non abbiamo un ruolo nel passaggio a Forza Italia. Il ministro ha detto che mi capisco». Tradotto: la riforma dovrebbe procedere senza intoppi.

La giunta provinciale è un altro paio di maniche. In vista della riunione del comitato di coalizione, convocata per domani pomeriggio, la Lega potrebbe chiedere la revoca a Bianchi delle deleghe di assessore, visto che erano date per il partito e FI non ha eletti. «Per quanto riguarda noi della Svp, ribadisco un aspetto per il quale siamo noti e rispettati: siamo un partito che rispetta i propri impegni», risponde Kompatscher. Gli preme comunque for-



Zanin, Rosato, Pegoraro (Civica per Bolzano), Salvadori, Galateo, Forest (Fratelli d'Italia), Vettorato, Sette (Lega), G. Repetto (Civica) (foto DLife/DF)

malizzare l'ingresso di FI in maggioranza. Non dovrebbe essere un problema. Così Kompatscher: «Per le europee abbiamo stretto un accordo. Con il nostro euro-parlamentare siamo nel Ppe. E il vicepremier **Antonio Tajani** si è sempre adoperato per la nostra autonomia. Ci sono i presupposti per collaborare».

Nel videomessaggio diffuso ieri, Zanolini ribadisce che a furia di parlare di «poltrone» ci si dimenticano i bisogni degli altoatesini. Cioè tutto ciò che sta confluendo nei programmi delle coalizioni e dei partiti. Ieri a Tre Santi i gruppi di lavoro del centrodestra su temi come cultura, scuola, sport, famiglia, sociale, sicurezza

e abitare. È pronto lo slogan della campagna elettorale: «Bolzano capoluogo «lamiacità. Al tavolo anche **Felice Espro**, funzionario della Cna. In rappresentanza del possibile candidato **Claudio Corrarati**, presidente di Cna? **Espro** risponde: «Sono qui per dare una mano come amico di **Roberto Zanin**». Sono le 11.30, la conferenza stampa di Bianchi è finita da poco. Si sta diffondendo la notizia del ritorno di **Giorgio Holzmann**. FdI, Lega e Civica per Bolzano non commentano. Tutti si ricordano dei gran litigi prima in An e poi nel PdL tra Holzmann e **Alessandro Urzi**, oggi coordinatore della coalizione oltre che coordinatore regionale di FdI. Tuttavia Urzi, che vuole tenere unita la coalizione, augura buon lavoro a Bianchi e all'ex commissario **Matteo Gazzini** per i nuovi incarichi. «A Bianchi mi lega un antico rapporto sin dai tempi in cui collaboravo nel Coordinamento provinciale di An», prosegue Urzi. Ora, informa, «l'attenzione sarà concentrata sulle prossime scadenze elettorali per garantire un ruolo protagonista di FdI, con la

responsabilità che gli discende da essere il primo partito della coalizione, e tutte le altre componenti del centrodestra». Definisce «indiscutibile» l'apporto della Civica per Bolzano.

Bianchi adesso siede al tavolo della coalizione. Benché anche ieri abbia ribadito che «non cambia nulla» e che «saremmo convergere su un candidato senza dividerci, il pallino lo ha in mano FdI», nel centrodestra serpeggia il sospetto che l'ex sindaco di Laives possa essere proposto come candidato sindaco di Bolzano. Altrimenti potrebbe sponsorizzare Corrarati direttamente al tavolo dei capi. Sempre che si sostenga da parte di Bianchi (sul quale pesano, oggi, la diffidenza di FdI e la rabbia della Lega) non costituisca un motivo sufficiente a depennare il presidente della Cna dalla rosa dei possibili candidati. Lasciando peraltro campo libero a FdI, dove accanto ai nomi del vicepresidente della Provincia **Marco Galateo** e del capogruppo comunale **Alessandro Forest** si affiancano ipotesi come l'avvocato **Domenico Pontecorvo S.M.**